

# FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



**Domenica 1 giugno 2025**

## **AVVISI**

- \* Oggi domenica 1 giugno (oratorio di Gardolo) viviamo in oratorio e in piazza il **Giubileo della famiglia**: S.Messa (ore 10.30), pranzo, giochi a tema.
- \* Mercoledì 4/06 incontro con i genitori dei ragazzi al campeggio del Tesino...
- \* Giovedì 5 giugno alle 20.00 in chiesa a Gardolo Adorazione Eucaristica del 1° giovedì del mese nell'invocazione dello Spirito Santo...
- \* Venerdì 6/06 alle 20.30 Verifica della catechesi dell'iniziazione cristiana con i referenti di Gardolo-Canova.
- \* Siamo nella settimana precedente la Pentecoste, invochiamo nella preghiera personale e in quella comunitaria il Dono dallo Spirito Santo nella nostra vita, nel cammino della Chiesa, nel bisogno di pace del mondo...

## **S. MESSE**



Lunedì 2 giugno	ore 18.00 Meano	+ Renzo e Gianfranco Cavinato; Livio Agostini
Martedì 3 giugno	ore 08.00 Vigo Meano	+ Lorena
Mercoledì 4 giugno	ore 18.00 Gazzadina	+ sec. intenzione
Giovedì 5 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	+Emma Nardelli; Adriano Tapparelli
Venerdì 6 giugno	ore 08.00 Meano	Anna e Adolfo Stenico
Sabato 7 giugno	<b>ore 20.00</b> <b>Gazzadina</b>	+ Giorgio Gadotti
<b>Domenica</b> <b>8 giugno</b>	<b>ore 09.30</b> <b>Meano</b>	Nardelli Modesto; Fortunato e Maria Tapparelli; Silvio Moser; Cinzia e Gabriele
<b>Solennità di</b> <b>Pentecoste</b>	<b>ore 10.30</b> <b>Vigo Meano</b>	Giacomino Saltori; Giuseppina; Lidia Bertol

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373  
Questo foglietto lo trovi anche sul sito [www.megavi.it](http://www.megavi.it) - L'indirizzo e-mail è: [meano@parrocchietn.it](mailto:meano@parrocchietn.it)

## La forza della benedizione Lc 24,46-53

Gesù ascende al cielo, *si stacca* dai suoi discepoli, dalla terra, dalla storia, da quel dialogo e quella presenza che erano stati per lungo tempo una certezza. Eppure i suoi amici, ci dice Luca, non rimangono sconsolati e impauriti, ma *tornano a Gerusalemme con grande gioia*, proprio lì dove avevano vissuto, gioito e sofferto con lui. Come ha fatto Gesù a non far percepire loro la paura della solitudine, la morsa della nostalgia?

C'è un gesto che colma le distanze, che rassicura e fortifica, ed è la benedizione. Mentre *veniva*

*portato su, in cielo* Gesù, *alzate le mani, li benedisse* e quel "dire bene" è la sua parola definitiva ed eterna sull'umanità che rimane nel tempo. Essa congiunge il cielo e la terra, assicura lo sguardo benevolo e provvidente di Dio su ogni uomo e ogni donna; essa rende *testimoni* perché conferma il valore del passato permettendo così il futuro.

Benedire è l'azione permanente del Risorto, che così scompare dalla vista, ma è anche una possibilità per tutti di guardare la storia, Dio e il mondo, con occhi di gratitudine e di promessa. Con la benedizione si chiude anche il Vangelo di Luca, di cui leggiamo oggi gli ultimi versetti: la *lode di Dio* che i discepoli innalzano *nel tempio* è espressa con lo stesso verbo di benedizione, è la risposta umana al Dono ricevuto, l'intrecciarsi reciproco di "parole buone" che accompagna e sostiene la missione che sta per iniziare.



Nella benedizione sta racchiusa la potenzialità di dare continuità positiva alla storia, superando le distanze che si creano nel percorso: vale per i nonni con i nipoti; per il passaggio di testimone sul lavoro, nelle associazioni, nei ministeri della chiesa; è il gesto di saluto prima di una partenza importante o di un nuovo incarico da assumere; è quella "parola buona" che fa sentire responsabili e liberi nel guardare avanti, con le spalle protette da chi ci ha preceduto.

Gesù garantisce questa sua presenza benedicente inviando *colui che il Padre ha promesso*, lo Spirito santo, *potenza dall'alto che riveste* la nostra vita e che, come i discepoli di allora, siamo chiamati ad attendere e invocare. È lo Spirito a renderci *testimoni*, capaci cioè di riconoscere la verità dell'annuncio che abbiamo ricevuto e di incarnarlo in parole e azioni che fanno di vangelo; è lui che ci dona quella *grande gioia* che viene a sostituirsi alla paura e alla desolazione; è lui che fa di noi dei *benedicenti*, capaci di pronunciare parole belle e buone sul mondo, sugli altri e su Dio, colmando le distanze che le vicende della storia possono aver creato, dandoci la possibilità di donare e ricevere quel *perdono* che risana le nostre esistenze.